

## VALTER CARDI

Marzabotto 2013

Autorità civili, militari e religiose, superstiti e famigliari delle vittime,  
On Marina Sereni vicepresidente della camera dei deputati e a tutti voi presenti,  
giunga il saluto di Marzabotto e mio personale

Oggi 6 ottobre 2013 ci troviamo a celebrare il 69 anniversario dell'eccidio di  
Marzabotto, Grizzana Morandi, Monzuno, il simbolo più alto e solenne per la nostra  
comunità.

Simbolo di martirio ma anche e soprattutto simbolo di vittoria della lotta di  
Liberazione.

L'evento che commemoriamo oggi è stato un evento dai connotati disumani.

Gli eventi nefasti causati dall'uomo creano inquietudine e incredulità, nella sostanza  
sembra impossibile che eventi simili possano accadere.

l'analisi degli eventi però mette sempre in risalto la mancanza di attenzione, i segnali  
di ciò che può accadere sono sempre visibili, ma vanno cercati, compresi, purtroppo  
troppo spesso sottovalutati.

Chi è qui presente oggi ha coscienza, conserva e rinvigorisce il ricordo, cerca con  
manifestazioni come quella di oggi, di trasmettere il ricordo, la memoria, di un  
massacro inutile che tanti vecchi tante donne e in particolare tanti bambini inermi  
subirono.(216) bambini con meno di 12 anni 316 donne 142 anziani-

Chi sopravvisse portò con se un immenso dolore, indimenticabile procurato con una  
scrupolosa pianificazione, alcuni di loro che ancora sono con noi sono una  
testimonianza ancora tangibile.

Inconsapevoli increduli di ciò che stava accadendo, i bambini erano e sono portati a  
pensare che mai un uomo avrebbe potuto ucciderli, senza colpa,  
mai donne e madri avrebbero pensato di subire violenza prima di essere uccise, mai i  
vecchi pensarono di poter essere considerati un pericolo tanto da essere soppressi.

Per questo, pensate....., semplicemente per questo seguirono i loro carnefici nei punti  
di raccolta, come il cimitero di Casaglia, come il prato davanti alla chiesa di S. Anna  
di Stazzema.

Aspettando una pietà che non esisteva.

Abbiamo il dovere di ricordare per comprendere il contesto, che il fascismo locale si  
adoperò affinché il rastrellamento nazista avesse successo, così cittadini inermi  
subirono il martirio, morirono senza capire cosa stava accadendo, come in tanti altri  
luoghi dove anche in questo momento si stanno consumando sopraffazioni, violenze,  
dove ancora bambini donne e vecchi inermi vengono uccisi con armi di distruzione di  
massa.

Questa ricorrenza cade in un momento di particolare intensità e drammaticità di  
eventi internazionali, e, proprio per questo, pone noi tutti e la comunità sia nazionale  
sia internazionale di fronte a delle sfide e responsabilità che, potremmo definire  
storiche al fine di costruire percorsi futuri di pace e di coesione sociale.

Il nostro dovere oggi da questa piazza simbolica è quello di lanciare un messaggio forte inequivocabile per la PACE, contro ogni guerra, contro ogni forma di violenza.

E Ancora oggi, ma è più corretto dire mai come oggi, si può nascere o morire su un barcone, mentre si tenta di sfuggire alla guerra alle ingiustizie, sperando di trovare un paese migliore che ti accolga, dove lo stato di diritto non è in discussione, trovando spesso la clandestinità e a volte una condizione di schiavitù reale, sfruttati, senza diritti e senza tutele.

**Lampedusa 3 ottobre 2013**

La ragione di tutto questo sta nel fatto che quel paese non è come sembra, può succedere che quel paese si ritrovi senza governo perché un leader politico e una classe dirigente opulenta, distratta e autoreferenziale, che convive e lo sostiene, non accetti una sentenza dopo tre gradi di giudizio, sovrapponendo gli interessi personali e di parte agli interessi del paese, accentuando le già gravi difficoltà di tanti cittadini. Di fatto non si accetta più lo stato di diritto, così le vessazioni saranno all'ordine del giorno e per i più deboli continuano e peggiorano le condizioni rese già dure da una crisi senza fine. Dimostrando quanto sia attuale la teoria della "BANALITA' DEL MALE".

Ma esistono anche esempi illuminanti, uomini come Dante Cricchi e Don Dossetti, per citare realtà molto diverse tra loro, ma molto vicine a noi

Con il loro incessante lavoro di salvaguardia della democrazia della pace e del bene comune hanno reso possibile la speranza di un futuro migliore, ci hanno passato il testimone e lo stimolo, indicando le linee guida per continuare questo lavoro che si chiama MEMORIA a salvaguardia dei diritti e dei doveri scritti nella nostra COSTITUZIONE.

Ci hanno insegnato che pace e bene comune si perseguono con il dialogo, con il rispetto delle regole, con l'impegno la solidarietà e con il lavoro che dà dignità all'uomo.

Ci hanno insegnato che la guerra, e l'uso della forza non porta mai soluzioni.

Erano uomini veri, con altissimo valore morale, la diversa provenienza politica non impedì di perseguire gli stessi obiettivi, esempi a cui la politica attuale dovrebbe guardare con più attenzione

Vorrei che i parlamentari di questa Regione, si facessero portavoce per una citazione in parlamento, sono convinto che pochi parlamentari sanno dove riposa Don Dossetti e perché.

Abbiamo anche il dovere di ricordare che il nostro è anche un paese di gente per bene che merita rispetto e considerazione, questa piazza, ne sono certo, rappresenta quella parte di paese.

Anche per questo sento di dovervi ringraziare della vostra presenza in questa piazza messaggera di pace, in particolare voglio ringraziare quei giovani che sono presenti,

perché sono loro la speranza, sono loro che potranno, con il loro impegno, trasmettere il ricordo e far crescere un futuro di speranza di giustizia di pace e di serenità fra gli uomini di tutto il mondo.

Con quale impegno vogliamo concludere questa giornata di Commemorazione, dare un senso alla Memoria di quei fatti, al sacrificio dei civili e dei Partigiani che hanno riscattato l'onore del nostro Paese con la lotta di Liberazione.

Vorremmo contribuire ad accendere una nuova "luce"  
Per non dimenticare gli orrori della guerra,  
Per la pace contro la guerra,  
Per eliminare l'avidità l'odio e l'intolleranza  
Per trasmettere questo testimone alle giovani generazioni,  
Per difendere la legalità, la libertà, la democrazia  
La lotta per la pace inizia con la ricerca della medesima.

La Pace esiste come un sogno ideale, dimostriamo prima che sia troppo tardi che la Pace non è solo un'utopia

E per concludere vorrei leggervi alcune parole pronunciate dal premio Nobel per la Pace **MALALA YOUSAFZAI** alle Nazioni Unite:

(Malala è la ragazza Pakistana di 16 anni ferita dai Taliban perché si era ribellata alle consuetudini di quel popolo e pretendeva di andare a scuola ed emanciparsi).

"... Cari fratelli e sorelle, non dobbiamo dimenticare che milioni di persone soffrono per ignoranza, povertà e ingiustizia.

Non dobbiamo dimenticare che milioni di persone non hanno scuole.

Dobbiamo ingaggiare dunque una lotta globale contro l'analfabetismo, la povertà, il terrorismo. Lasciateci prendere in mano libri e penne.

Queste sono le nostre armi più potenti.

Un bambino, un maestro, una penna e un libro possono fare la differenza e cambiare il mondo.

L'istruzione è la sola soluzione ai mali del mondo.

L'istruzione potrà salvare il mondo"

Viva la Pace, viva la Costituzione